

Isa Grassano

Gallipoli, giugno

È nota per aver compiuto l'eroica traversata a nuoto dello Stretto di Messina (2007) e quella del Golfo di Napoli (2010). Oggi Monica Priore, 39 anni, si accinge a iniziare una nuova sfida col progetto *Volando sulle onde della vita*, un tour in camper di due mesi in cui percorrerà tutta l'Italia, compiendo, in ogni regione, una traversata in mare o in lago.

Dimagrivo a vista d'occhio

Da dove nasce questa sua sensibilità?

«Lo devo alla mia esperienza personale. Avevo cinque anni quando ho scoperto di essere affetta da Diabete Mellito di tipo I, che tutti chiamano "diabete giovanile": ha condizionato la mia esistenza. Mi sentivo stanca e dimagrivo a vista d'occhio. Mamma Rita e papà Umberto mi portarono dal pediatra, che all'inizio ipotizzò una cistite. Per fortuna mi fece fare esami approfonditi e si scoprì la verità».

Con *Volando sulle onde della vita*, si appresta alla terza impresa individuale. Perché?

«Perché il riscontro di entusiasmo avuto nelle precedenti avventure da parte di altri giovani che convivono con la mia stessa malattia e dai loro famigliari, mi ha fatto comprendere che avevo riscattato me stessa e loro. Ero riuscita a portare l'attenzione su questa tipologia di diabete e avevo fatto felice un sacco di gente».



ATTRAVERSERO' L'ITALIA A STILE LIBERO PER DIMOSTRARVI CHE IL DIABETE SI PUO' BATTERE A 5 ANNI SCOPRE DI ESSERE MALATA. POI INIZIA A NUOTARE. «ORA VOGLIO FAR CAPIRE CHE LO SPORT È UN GRANDE ALLEATO», SPIEGA

In cosa consiste il nuovo progetto?

«Prenderà il via il 28 giugno, da Gallipoli, e si concluderà a Sorrento il 21 agosto. Sono 19 tappe in camper e, ogni volta, compirò una traversata in mare o in lago, di non oltre tre chilometri. In Trentino Alto Adige mi cimenterò con l'hydro-speed, in Valle D'Aosta con il rafting e in Umbria farò un giro in canoa. Tutto si può seguire sul sito volandosulleonde.it»

Che obiettivi si pone?

«Suscitare l'interesse anche di chi è "sano" e dare a chi ne soffre (in Italia ci sono 3.800.000 diabetici; di questi, il 5 per cento è affetto dal tipo I, ndr) la consapevolezza di quanto l'attività fisica possa aiutare a stare meglio. Ad ogni sosta mi metterò a disposizione di chi vorrà confrontarsi».

Si è mai sentita di-

versa o discriminata?

«Mi è capitato più da piccola che da grande. Durante l'infanzia sono troppe le cose che non puoi fare, come non mangiare la torta alle feste di compleanno. Troppe le cose che, invece, devi fare, a cominciare dall'assunzione costante di insulina. Diciamo che so di creare attorno a me un po' di perplessità, quando ad esempio per stabilizzare i valori glicemici, porto il micro diffusore, un apparecchio grande come un Ipod, che tengo attaccato all'addome».

Quando è arrivata la svolta?

«Intorno ai 20 anni. Ho iniziato con la pallavolo, ma poi, per gareggiare, mi serviva il certificato per attività agonistica. Nulla da fare. Quindi mi sono buttata nel nuoto. All'inizio un ripiego, dopo la salvezza. A 24 anni, mentendo al medico sportivo sulla



SOLARE

Gallipoli (Lecce). Sorride alla vita la nuotatrice Monica Priore (39 anni), autrice di numerose imprese sportive. A fianco, la mappa con le 19 tappe che l'atleta raggiungerà presto.

mia condizione di salute, ho ottenuto il certificato e ho partecipato ai Campionati Master della Puglia, conquistando un bronzo nei 400 metri a stile libero. Era il 2000. Da allora ho vinto oltre 40 medaglie e per me sono più che vittorie».